Rifiuti in Campania: 15 arresti

Inviato da Ilaria D'Aprile

Â Da Carta del 3 giugno Anna Pacilli scrive:Lâ€™operazione Â«GreenÂ» della guardia di finanza e della direzione investigativa antimafia di Napoli ha portato quindici persone agli arresti domiciliari. Si tratta di amministratori regionali campani, docenti universitari ed esponenti politici locali, fra i quali spicca il nome di Aniello Cimitile, attuale presidente della Provincia di Benevento, ex rettore dellâ€™universitÃ del Sannio e indagato in quanto collaudatore. Sono tutti accusati di falso ideologico per aver dichiarato lâ€™idoneitÃ degli impianti di trattamento dei rifiuti quando erano giÃ sequestrati [perchÃ© diffor dai progetti] nonchÃ© la loro capacitÃ di produrre cdr [combustibile derivato da rifiuti] e fos [frazione organica stabilizzata] a norma. A realizzare gli impianti, sulla base di appalti banditi dal commissariato di governo per lâ€™emergenza rifiuti in Campania nel 1999, Ã¨ stato il consorzio Fibe [capofila Impregilo], al quale Ã¨ stato anche affidato lo smaltimento dei rifiuti in regione dal 1998 al 2005.Â Â
Secondo lâ€™inchiesta napoletana, le commissioni di collaudo avrebbero dichiarato il falso attestando lâ€™ottemperanza degli impegni previsti dal contratto sottoscritto dalla Regione Campania con Fibe. Dunque, gli impianti di trattamento dei rifiuti in Campania non hanno prodotto cdr in regola per essere bruciato negli inceneritori nÃ© fos a norma di legge per i ripristini ambientali, ma solo le giÃ note Â«ecoballeÂ», a suo tempo respinte persino dagli impianti di incenerimento tedeschi. E una delle cose curiose che stanno emergendo dallâ€™inchiesta Ã¨ che, fra i Â«professionistiÂ» delle commissioni di collaudo utilizzate dalle strutture commissariali, ufficialmente formate da Â«tutti docenti universitari e professionalitÃ riconosciuteÂ», ci sarebbero anche persone con solo la licenza di terza media.
Â Maggiori informazioni su carta.orgÂ